

**CENNI STORICI SULLA
SEZIONE FEMMINILE
DI MILANO DAL 1859 AL 1998**

A cura della Consigliera Angela Porro Schiaffinati

Motivazione dell'ingresso in CRI: altruismo e desiderio di fare qualcosa per il prossimo in necessità.

Motivazione della permanenza in CRI : appagamento e soddisfazione dello spirito altruistico.

Come succede molto spesso, grandi cose hanno inizi piccoli, quasi per caso ed in sordina.

Così è successo per la Sezione Femminile della Croce Rossa, che allargandosi poco a poco in tutto il mondo mise in rilievo l'importanza del ruolo della donna nel campo assistenziale. Le prime notizie riguardo a questo movimento si possono far risalire al 24 giugno 1859, quando, durante la battaglia di Solferino, le donne lombarde spinte dall'amore per il prossimo si dedicano con passione a medicare i feriti con bende improvvisate, a dar da bere e mangiare ai soldati, aiutando tutti indistintamente, fossero essi francesi, austriaci, italiani, dando così l'aiuto di tutti a tutti. Furono le prime a mettere in pratica l'idea di Henry Dunant, che prima di lui era stata dell'italiano Ferdinando Palasciano: la difesa a tutela del ferito senza distinzione alcuna.

Quelle donne non si fermarono davanti a nulla, poiché vedevano nel ferito il proprio marito, figlio, padre o fratello: nasce così la solidarietà senza frontiere e la figura della volontaria di Croce Rossa.

La Contessa Verri Borromeo fondò a Milano il 1° Comitato, organizzando una grande raccolta di filacce e bende che servivano i vari ospedali nelle città in Guerra e sui campi di battaglia.

Questo deposito veniva costantemente rifornito con materiale inviato dalle torinesi, anche loro molto attive. A questa catena di solidarietà parteciparono in seguito anche Ginevra e i centri della Savoia, costituendo così i Comitati delle Signore per la raccolta di bende pro-feriti di tutte le parti belligeranti, senza alcuna distinzione.

Si può quindi far risalire a questi avvenimenti la nascita del Comitato Nazionale Femminile e di Croce Rossa che negli anni si è sviluppato, tanto che oggi presso tutti i Comitati e Sottocomitati di Croce Rossa è presente una Sezione Femminile che si occupa di assistenza, raggiungendo la ragguardevole cifra di 22.500 iscritte (1995), praticamente un esercito silenzioso di pace.

Il 15 giugno 1864 a Milano, prima della Conferenza Internazionale di Ginevra, che sancì ufficialmente la nascita della Croce Rossa, si costituì il "Comitato dell'Associazione Italiana di Soccorso per i soldati feriti e malati in tempo di guerra". Il suo primo Presidente, il Dott. Cesare Castiglioni, scienziato, Deputato e Presidente dell'Associazione Medica di Milano, trovò terreno fertile nel capoluogo lombardo e contagiò col suo esempio altre città italiane, che aderirono all'iniziativa. Il 1° Regolamento della Croce Rossa Italiana venne ufficializzato a Milano l'11 dicembre 1864 e, dopo l'Unità d'Italia, la sede della Presidenza Generale fu trasferita a Roma.

La collaborazione con le Signore diventò sempre più importante, con lo specifico scopo di affiancare per la raccolta di fondi e di materiale medico e paramedico, nel compimento di qualsiasi mandato assegnato di volta in volta.

Si arrivò così all'istituzione ufficiale delle Sezioni Femminili con l'art. 12 dello Statuto della Croce Rossa Italiana approvato con Regio Decreto del 21 gennaio 1929.

Negli anni dal 1928 al 1940 la C.R.I. fu sottoposta ad una progressiva fascistizzazione, che la portò al punto di interrompere i rapporti con le altre organizzazioni internazionali di Croce Rossa.

La Sezione Femminile della C.R.I. prestò ugualmente, durante la Seconda Guerra Mondiale, come e quanto possibile la propria opera con l'apertura di ospedali, posti di soccorso e di ristoro ferroviari, infermerie nei campi profughi, con ogni possibile forma di aiuto anche per le popolazioni civili, fino al sacrificio della vita di numerose personale volontario.

Con il ritorno della pace e la ripresa di una vita normale, la generosità milanese con le sue offerte ha permesso alla C.R.I., tramite soprattutto la Sezione Femminile, di rendere partecipe la città nelle grandi manifestazioni di solidarietà.

La Sezione Femminile di Milano, presieduta dalla Sig.ra Greppi, moglie del Sindaco, nel 1947 ha distribuito viveri e medicinali per oltre 22 milioni.

255 bambini orfani di guerra, per iniziativa della Sezione Femminile, hanno trovato una madrina in grado di dar loro il calore della famiglia.

In quel periodo buona parte del lavoro svolto dalla Sezione Femminile è ancora una conseguenza della Guerra con le sue distruzioni e devastazioni – ed è un lavoro altrettanto importante e indispensabile



tanto in pace come in guerra – E' stata anche fatta una massiccia opera di promozione, incitando i cittadini a farsi soci della C.R.I.

Durante la settimana della C.R.I. (15-23 maggio 1948) ogni giorno un'iniziativa particolare (spettacoli cinematografici, teatrali e pirotecnici, distribuzione pacchi dono, raccolta pubblica di oblazioni, distribuzione gratuita di generi alimentari ad Opere Pie della città, raccolta della carta da macero) ha continuamente focalizzato sulla C.R.I. l'attenzione dei cittadini che, come sempre, hanno risposto con comprensione e con slancio.

Si andava così delineando, sempre più incisiva, l'importanza della Sezione Femminile, sempre presente con instancabile attività a sopperire alla nessità della comunità.

Nel 1960 con la Sig.ra Carla Gronchi, Presidente Nazionale, preziosi ed instancabili furono gli interventi per le popolazioni alluvionate Calabro-Lucane e del Frejus, da parte delle Infermiere Volontarie e delle appartenenti alla Sezione Femminile, che hanno dato assistenza e aiuto, distribuendo materiale di soccorso alle famiglie colpite e disastrose dalla furia delle acque.

Per queste attività la Sig.ra Gronchi è stata insignita da S.A.S. la Principessa Grace di Monaco, appositamente venuta in Italia, della medaglia d'oro della "Reconnaissance de la Croix Rouge Monegasque" accompagnata da un contributo in denaro per la C.R.I.

La presidente della Sezione Femminile di Milano, Sig.ra Hilda Lepetit Semenza, Medaglia d'oro al Merito della C.R.I., con tutto il suo comitato e le Socie milanesi, si prodigò instancabilmente sia nell'emergenza a seguito delle alluvioni del Polesine e del terremoto in Sicilia e Calabria, che in tempi normali nelle benefiche attività assistenziali e promozionali della Sezione Femminile.

Nel 1968, con la Sig.ra Marcella Mazza, moglie del Prefetto Libero Mazza, iniziò la consuetudine di affidare la Presidenza della Sezione Femminile alle mogli dei Prefetti in carica, affiancando così alle iniziative personali delle Presidenti e delle Socie, la struttura della Prefettura, tesa a risolvere problemi organizzativi (Ufficio stampa e quanto altro occorrente per il buon rendimento delle varie attività)

Durante la presidenza della Sig.ra Mazza, nella sala del Cinema del Museo della Scienza e della Tecnica, si effettuò la distribuzione di 827 libretti di risparmio a bambini meritevoli delle scuole elementari di Milano e Provincia. Si organizzarono spettacoli per adulti e bambini e risultati molto favorevoli diede la raccolta di fondi effettuata con ben 1800 salvadanai C.R.I. sparsi nei negozi, e 300 per le vie della città e nei caselli dell'autostrada. Furono anche organizzati due balli, a Villa d'Este di Cernobbio e al Golf Club di Montorfano (Como), con sfilate di moda ed esibizioni musicali da parte di cantanti di grande richiamo, e lotteria con ricchissimi premi, ottenendo così, oltre ai fondi necessari a finanziare lo svolgimento delle attività, un'intensa opera di promozione.

Nel 1969 ci fu una tappa importante nella vita del Comitato Nazionale Femminile con l'approvazione del nuovo ordinamento che dà una precisa connotazione ai compiti da svolgere, miranti essenzialmente ad integrare l'assistenza sanitaria e sociale a favore delle popolazioni bisognose.

Ogni Presidente, con spirito innovativo e fresco entusiasmo diede un'impronta personale alle attività della Sezione Femminile, pur continuando le opere assistenziali consuete.

Alla Signora Mazza subentrò la Sig.ra Lisa Amari, moglie del Prefetto Domenico Amari.

Aperta a tutte le richieste e a tutte le iniziative, svolgendo soprattutto un'opera di consolidamento e di propaganda della C.R.I. anche all'estero (intervento presso l'Ospedale Fatebenefratelli ad Afagnan – Lomè in Togo) organizzò le Socie Milanesi in gruppi, ciascuno dipendente da una Consigliera, coordinando così efficacemente il lavoro di tutte le Socie.

Nel 1980 divenne Presidente Lucia Rizzoli Solmi, che restò in carica sino al settembre del 1982. Con lei iniziò "l'ippoterapia", la rieducazione dei portatori di handicaps-motori attraverso l'attività equestre. Fu questa attività molto importante e del tutto nuova, che si svolse con la collaborazione di personale altamente qualificato e un'equipe di medici specialisti, presso la Caserma S. Barbara.

La Sig.ra Rizzoli curò particolarmente l'assistenza ai bambini dializzati presso la Clinica Pediatrica De Marchi, realizzò anche un foulard di seta da vendere pro C.R.I.

Dal 1982 al 1992 fu Presidente della Sezione Femminile di Milano Maria Angela Vicari, moglie del Prefetto Enzo Vicari. La sua presidenza, non tanto per la durata nel tempo, quanto per l'importanza delle opere promosse e svolte, resterà ^{vive} storia della Sezione Femminile di Milano come una delle più incisive ed efficaci. Iniziò subito una massiccia opera di propaganda ed ottenne un forte incremento numerico delle Socie. Creò un attrezzato magazzino a disposizione della protezione civile in caso di emergenza. Continuò ad occuparsi di Ippoterapia, dell'assistenza ai bambini dializzati della Clinica De Marchi e iniziò un rapporto con l'Ospedale Necker di Parigi con l'invio di persone da sottoporre ad operazioni chirurgiche.

Curò la distribuzione di protesi dentarie, apparecchi acustici, occhiali, indumenti nuovi. Nel 1987 il disastro in Valtellina ha dato occasione, purtroppo, alla Sezione Femminile di Milano di intervenire in favore delle popolazioni colpite con l'invio, a mezzo di una carovana di soccorso guidata dalla Sig.ra Maria Pia Fanfani, Presidente Nazionale, e dalla Sig.ra Vicari, di oltre 15000 pezzi tra coperte, materassi, vestiario e altro, con una spesa di oltre duecento milioni.

Nel 1990 la Sezione Femminile di Milano diede cospicuo contributo assistenziale per la Guerra del Golfo, generi alimentari e 20000 capi di vestiario. Inoltre fu prodigato aiuto a 51 profughi albanesi e fu inviato materiale sanitario in Romania. Menzione particolare merita il "ballo delle debuttanti" alla Villa Reale di Monza, senz'altro il più efficace mezzo di promozione della pubblica attenzione verso le benefiche iniziative dell'Ente. La stampa locale e nazionale ha dato ampio spazio e rilievo all'evento, richiamando l'attenzione della gente sulle attività della Sezione Femminile come mai era avvenuto prima. Il ballo fu poi ripetuto negli anni successivi alla Villa Reale di Monza e alla Villa d'Este di Cernobbio.

Maria Angela Vicari rinunciò nell'ottobre 1992, alla Presidenza della Sezione Femminile di Milano, chiamata poi ad altro importante incarico a livello Nazionale.

Durante il pur breve periodo della Presidenza della Sig.ra Enza Rossano, moglie del Prefetto Giacomo Rossano, furono varie ed importanti le novità nella conduzione della Sezione Femminile a cominciare dall'allargamento del Consiglio con l'immissione di parecchie valide Socie.

La Sig.ra Rossano iniziò la collaborazione con l'Associazione dei Panificatori Lombardi, organizzando in tre piazze principali della città l'offerta, da parte di Consigliere e Socie in divisa di alcune chiacchiere (dolce tipico) con lo slogan "Per ogni chiacchiera un fatto". La manifestazione fu ripresa a Natale, con l'offerta di panettoncini con una candela rossa, con lo slogan "Una Luce per la Vita". Grande fu il successo dell'iniziativa che procurò offerte da parte dei cittadini sempre sensibili alle attività della C.R.I..

La Sig.ra Rossano organizzò anche un'importante tavola rotonda sulla C.R.I., presso la sede della Cariplo, e gettò le basi per una serata di grande richiamo con un Concerto alla Scala.

Come si è detto la Presidenza della Sig.ra Rossano fu breve nel tempo perché, per le sopraggiunte nuove regole stabilite dalla Sede Centrale, furono contemporaneamente in tutta Italia sciolti i Consigli delle Sezioni Femminili, per procedere al rinnovo delle cariche attraverso la votazione di tutte le Socie.

A Milano risultò eletta la Sig.ra Cesira Noto, che raccolse con entusiasmo e dedizione l'eredità trasmessale da tutte le Presidenti che l'hanno preceduta, pur conferendo la Sua impronta personale alle attività della Sezione Femminile di Milano.

La Signora Noto, e con lei tutte le Consigliere e le Patronesse, hanno dato un particolare incremento all'assistenza domiciliare ad anziani non autosufficienti ed in difficile situazione economica, organizzando turni regolari di visite da parte di personale specializzato.

Contributi e aiuti vari furono dati ad Istituti che si occupano principalmente di bambini sieropositivi, recupero di ex tossicodipendenti, malati di AIDS in fase terminale, portatori di handicap gravi, seguendo come criterio di scelta degli Istituti, quello della rotazione tra i meno noti, con uno stanziamento notevole di fondi.

La Sezione Femminile di Milano diede la possibilità ad un numeroso gruppo di anziani ed ad un altrettanto folto gruppo di bambini accompagnati dalle loro mamme, di essere inviati fuori città per godere di una piacevole e salubre vacanza estiva.

Durante questo periodo, per la prima volta le Sezioni Femminili sono state chiamate a collaborare con la Protezione Civile nell'emergenza per far fronte al terremoto nella Regione Umbria.

In sede, a Milano, sono state impiegate due persone con l'incarico di gestire i turni a livello Regionale, anche nel periodo Natalizio. Dal 18 ottobre 97 a fine gennaio 98 abbiamo assicurato a Nocera Umbra al campo Ferretti la presenza costante, a turni settimanali, di 28 Patronesse adibite a vari compiti.

La Dottoressa Paola Luraschi, psicologa, Patronessa della Sezione Femminile di Milano, ha prestato la Sua opera al Campo Ferretti nel mese di novembre 97: per il lavoro svolto ha ricevuto un attestato di encomio dal Comune di Nocera Umbra.

Per poter fare tutto ciò, e ancora molto di più, la Signora Noto curò particolarmente le attività per procurare i fondi necessari, mantenendo e incrementando le manifestazioni già realizzate

precedentemente soprattutto il prestigioso Concerto annuale al Teatro alla Scala, e coltivando amicizie e rapporti personali che le hanno procurato contributi e sponsorizzazioni importanti.

Anche dalle elezioni che si sono svolte il 25 marzo 1998 per il rinnovo del Consiglio della Sezione Femminile di Milano, la Signora Noto è risultata confermata nel Suo ruolo di presidente, pronta ad affrontare il Suo secondo mandato.

Concludendo si può ben dire, senza tema di smentita alcuna, che la Croce Rossa molto dà perché molto chiede, trovando sempre pronta risposta ai suoi appelli.